

Lila Downs e il riscatto delle lingue indigene

Laura Veglia

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO NIEVO-MATTEOTTI, TORINO

ABSTRACT

In Mexico, indigenous' culture vitality can be shown by its presence in ambits far from academism, as music. We can consider at this purpose Lila Dawn's musical production: during her career she sang both original songs and others that belong to mexican popular tradition, most of them in amerindian languages. In her work, multilingualism is always present: she writes in english and spanish; moreover, her albums contain songs in indigenous mexican languages, showing the power of preservation of these cultures.

Keywords: Lila Downs, Mexico, Music, Indigenous languages, songs.

La vitalità della cultura indigena in Messico è testimoniata dalla sua presenza in ambiti lontani dall'accademismo come la musica leggera. Ne è un esempio il lavoro della cantante Lila Downs, che ha scelto di accostare alla produzione di canzoni scritte da lei, il riscatto di un corpus musicale della tradizione messicana, tra cui anche canzoni in lingue amerindie. Nella sua opera l'alternanza linguistica è una costante: l'inglese si alterna allo spagnolo, in più i vari album contengono canzoni in alcune lingue indigene messicane, testimoniandone così la volontà di sopravvivenza.

Palabras-clave: Lila Dawns, Messico, musica, lingue indigene, canzoni.

Come esempio del fatto che in Messico le culture indigene sono ancora vive e vivaci può essere presa in considerazione l'opera della cantante "pop" Lila Downs.

Lila Downs nasce nello stato di Oaxaca nel 1968 da padre statunitense e madre messicana - mixteca. Trascorre la sua vita tra Messico e Stati Uniti. Questa ricchezza ed eterogeneità delle origini senz'altro è per lei un vantaggio, che la mette in contatto fin dalla più tenera età con lingue e tradizioni diverse, causandole però anche problemi di identità, legati alla difficoltà di definirsi. A proposito di questo affermerà in un'intervista alla CNN:

When I am in Oaxaca, I define myself as Mixtec, then Oaxacan, then Mexican. When a Native-American person asks me, I am proud to say that I'm from a Native-American group from Southern Mexico. In the Mexican-American community of the U.S., I can state freely I'm Oaxacan, but if I'm speaking to an Anglo-American, I will generally say that I am Mexican, and sometimes I get a disappointed look. And when I am talking with Mexican nationals, I find they are generally uncomfortable with ethnic specificity, especially relative to the indigenous population. It's confusing, isn't it? I chose to deny my Mexican heritage at one point in my life, since I felt it made people uncomfortable. I didn't realize I was denying myself, but that I would at one point have to confront and accept who I really was (Downs, 2011).

Proprio a causa della sua biografia ha scelto di dedicarsi a studi di antropologia, specializzandosi con una tesi sui disegni dei tessuti delle donne triqui, studi che l'hanno aiutata a ricomporre la sua identità:

In college, at the University of Minnesota, anthropology seemed to be the window to understanding about myself and the stories of humanity. I became transformed when I studied Oaxacan weaving in a small community in the mountains of Oaxaca and became closer to my Native American identity. The women weave symbols that represent historical events or legendary characters from the pre-Colombian past to the present.

The notion of identity changed for me. It is about leaving a mark, a sign or a sound about our existence. Making that expression can legitimize us in our society, our nation and our world. I knew the best way for me to tell the stories about lost and found identities was to do what I thought I did best. I could sing them to my Indian group, my town and my nation (*ibidem*).

Nasce da qui quindi la sua decisione di dedicarsi alla rivalutazione del patrimonio musicale folklorico dello stato di Oaxaca. Proprio la Mixteca, sua regione di nascita, è una delle regioni più povere ed emarginate dello stato e forse questo è uno dei motivi per cui l'artista ha scelto di farne conoscere le

¹ El estado de Oaxaca ocupa el décimo lugar del país con una población de 3.438.765 habitantes, de los cuales el 32.5% son indígenas, alrededor de 1,117,722 personas; el 53% del total de la población indígena radica en Oaxaca; un 29% de los municipios considerador de alta marginación y un 46.5% de muy alta marginación siendo así la región Mixteca, la Sierra Sur, La Cañada y La Costa las más afectadas, esto de acuerdo con información del Consejo Nacional de Población CONAPO. In Fernando Morales, *Lila Downs: censura, mujer y el indigenismo en Oaxaca*, Núcleo Informativo, Lunes, 02 de Mayo de 2011 11:14, [http://nucleoinformativo.com/component/content/article/71-reportajes/9084-lila-downs-censura-mujer-y-el-indigenismo-en-oaxaca.html?sms_ss=twitter&at_xt=4dbef2db6c92a660%2C0].

tradizioni attraverso il suo impegno canoro, e attraverso la collaborazione con le comunità indigene:

he escrito temas como el de la migración, de las comunidades indígenas, de la zona triqui, cantando en triqui, en mixteco, he cantado con compañeros de las distintas regiones de la Mixteca, es una labor que continuaré haciendo (Avila M e A, 2011).

L'impegno per la valorizzazione della cultura tradizionale indigena si manifesta già dall'immagine che la cantante vuole dare di sé: nelle sue apparizioni pubbliche spesso indossa abiti tradizionali e sfoggia gioielli e pettinature tipici, giocando anche con la sua somiglianza con la pittrice Frida Kahlo, antesignana in questo anelo di ricerca delle radici indigene del Messico contemporaneo, quasi ostentate come unico possibile simbolo di appartenenza al Paese. Per Kahlo la scelta di adottare questa immagine fu ancora più vistosa e simbolicamente importante a causa della sua appartenenza ad una generazione di artisti, quella surrealista, che scelse di impegnarsi nel recupero e nella valorizzazione della storia preispanica come presa di distanze dai colleghi europei.

Se Kahlo, nata nella capitale da padre di origini ebreo-tedesche, sceglie abiti e acconciature Tehuanas come espressione più alta e originale di indigenismo, Lila Downs è agevolata in questa scelta perché, almeno per parte materna è autenticamente mixteca.

Il lavoro intrapreso da Lila Downs si inserisce anche nel solco della tradizione musicale cominciata dalla sinaloense Amparo Ochoa: condividendo con lei parte del repertorio e il virtuosismo vocale dell'interpretazione, grazie ad una estensione vocale di 5 ottave (Simmons, 2011).

Altra grande interprete di *rancheras* da cui ha tratto ispirazione Lila Downs è senza dubbio Chavela Vargas. La stessa Vargas, durante il concerto di addio alle scene che ha tenuto nel 2006 per il suo 85esimo compleanno ha affermato di aver trovato in Lila Downs un degno successore (Escudos, 2006).

Lila Downs nel corso della sua carriera ha inciso sei album in studio, oltre ad alcuni live. Il suo repertorio si compone di canzoni cantate in spagnolo, inglese e in lingue indigene, soprattutto mixteco e zapoteco, ma anche purepecha, nahuatl e maya yucateco. Canta canzoni inedite scritte da lei e/o per lei, ma anche canzoni tradizionali, risalenti ai vari momenti della storia messicana: epoca preispanica, colonia, indipendenza, rivoluzione, oltre che *boleros*, *corridos* e *rancheras* tra i più conosciuti e amati dal pubblico, scritti dai grandi autori del passato (José Alfredo Jiménez, Felipe Valdes Leal e altri). Nel corso del tempo ha anche musicato poesie di poeti messicani quali Jaime Sabines² (*Mi corazón me recuerda*, dall'album *Border*, 2001) o Natalio Hernández³ (*Iconocuatl*, dall'album *Arbol de la vida*, 2000).

L'artista è sempre stata immersa nella cultura indigena di Oaxaca. I suoi primi album sono stati più che altro raccolte di canzoni folkloriche delle varie regioni dello stato (La Misteca, la Costa Chica, El Istmo...), da sempre meno conosciute rispetto al cliché dell'autenticamente messicano: la musica *norteña* o le

² Jaime Sabines, (Tuxtla Gutiérrez, Messico, 1926 - Città del Messico, 1999) Poeta e politico messicano.

³ Natalio Hernández, (Naranjo Dulce, 1947) poeta e intellettuale Nahuatl messicano, originario dello stato di Veracruz.

orchestre di *mariachi*. La sua importanza però, risiede nella capacità di trasformare la tradizione folkloristica in un genere moderno e vitale, trasformazione che lei definisce “riconsiderare la musica” (Gurza, 2008), con l’inclusione di blues, jazz e rock.

Anche la sua band, “La milgrosa”, risente di questo multiculturalismo, è infatti formata da musicisti di differenti nazionalità: Messico, Stati Uniti, Cile, Venezuela, Colombia e Cuba.

Oltre all’utilizzo sistematico delle lingue indigene in un costante lavoro di conservazione e valorizzazione di questo enorme patrimonio messicano, Lila Downs persegue anche un intento di difesa delle lotte indigene per l’autodeterminazione e il pieno riconoscimento culturale, impegnandosi nella conservazione della memoria, non solo la memoria indigena del periodo preispanico, ma anche la memoria delle più recenti e non meno tragiche vicissitudini dei popoli nativi.

honour these languages that are alive and thriving. In Mexico, we’ve had a lot of issues with our pride, about being Indian. It’s been denied to us for hundreds of years (Simmons, op. cit.).

Per analizzare l’intero corpus della sua opera si possono per prima cosa individuare delle macro categorie in base alla lingua scelta: spagnolo, inglese e lingue indigene, cioè le tre lingue che parla e le cui culture di riferimento concorrono a formare la sua identità. Ma possiamo anche dividerlo tra inediti, canzoni tradizionali anonime e canzoni di altri autori. Altra divisione sommaria che possiamo attuare è quella per epoche storiche: canzoni che si riferiscono all’antichità preispanica, alla conquista, alla rivoluzione e alla contemporaneità.

Ognuno degli album registrati, pur seguendo un filo conduttore che lo rende organico, include in proporzione variabile tutte le categorie sopra elencate.

La Sandunga, il suo primo album pubblicato nel 1999, è per la maggior parte una raccolta di bolero, ma include la tradizionale *La Llorona*, una canzone in mixteco intitolata *Yunu Yucu Ninu*, il cui testo è stato scritto dal poeta Juan de Dios Ortiz Cruz e la conosciutissima *Cancion Mixteca*, di Jose Lopez Alavez, rivisitata con l’aggiunta di una strofa tradotta in mixteco.

Nel 2000 incide *Arbol de la vida*, che già dal titolo ci rimanda ad un immaginario mesoamericano. In quest’album il tema indigeno è preponderante e le canzoni sono per la maggior parte in mixteco e zapoteco, anche quelle scritte dalla stessa Downs. I temi rimandano alla mitologia e alla letteratura orale delle popolazioni mesoamericane.

Border/La linea, del 2001, è forse l’album con la maggiore ricchezza linguistica. Il titolo si riferisce al confine tra Messico e Stati Uniti e la tematica rimanda al dramma sempre attuale dell’emigrazione. Qui compare *Mi corazon me recuerda*, poesia di Jaime Sabines, e anche la canzone *Smoke (Acteal)*.

Una Sangre, album inciso nel 2004, ha come tema centrale la Rivoluzione messicana, includendo canzoni tradizionali come *La Cucaracha* e *La Bamba*, ma contiene anche canzoni folkloriche come *Paloma Negra* di Tomas Mendez, e una canzone tradizionale purepecha: *Tirineni Tsitsiki*.

Nel 2006 incide l’album *La cantina: entre copa y copa*, album di rancheras in cui, come afferma la stessa Downs in un’intervista “presento un repertorio de canciones para emborracharse el alma” (Sánchez, 2010); la maggior parte delle canzoni sono di José Alfredo Jiménez ma non mancano le canzoni tradizionali e

neanche le canzoni indigene; è inclusa in questo album *Yo ya me voy*, canzone di tipo *cardenche*, originaria della Comarca Lagunera (regione della Laguna), negli stati di Durango e Coahuila. Tutto l'album è impregnato di una profonda tristezza, come lo ha definito lei è un album di "drinking songs for the desperately broken-hearted" (Gurza, op. cit.).

Infine, nel 2008, esce il suo ultimo album *Shake Away - Ojo de culebra*, in cui l'interprete si riconcilia con le sue radici anglosassoni. La maggior parte delle canzoni sono qui in inglese e il disco conta numerose collaborazioni con artisti statunitensi e inglesi (Lucinda Williams, i Fleetwood Mac). Anche in questo lavoro compare il tema indigeno con una canzone dedicata alla nazione indiana dei Lakota, nordamericana: *Silent Thunder*, e un'altra canzone, *Justicia*, dedicata a Oaxaca "y a mis hermanos Aymara, Quechuas y Tayu": l'orizzonte si amplia. Non più solo mixtecos ma tutte le popolazioni native americane costrette a vivere da secoli sotto il giogo della cultura eurocentrica dominante.

Le canzoni in lingue indigene incluse nel suo repertorio sono quasi una ventina, la maggior parte in mixteco; ma lo stato di Oaxaca è rappresentato anche attraverso l'uso di altre lingue della regione (zapoteco, purepecha) e con canzoni tradizionali tipiche della Costa Chica (*Arenita Azul*). In maya canta una sola canzone *Hanal weech* (mangia armadillo), scritta da lei e tradotta al maya da Feliciano Sanchez Chan⁴. In nahuatl compare un tipico canto di lamentazione scritto da Natalio Hernandez: *Iconocuicatl*. Le canzoni in zapoteco sono state scritte dal juchiteco Manuel Reyes Cabrera (*Simuna, Xquenda*).

Sempre come intento di valorizzazione e di conservazione dell'enorme patrimonio messicano, Lila Downs appoggia anche pubblicamente le battaglie indigene per un avanzamento sociale del Paese, e nelle sue canzoni affronta temi legati alla storia indigena, non solo del periodo preispanico (canta Malinche e la conquista), ma anche del periodo più recente (il massacro di Acteal e l'omicidio di Digna Ochoa). In molte occasioni la cantante si è esposta in prima persona per promuovere e sostenere iniziative di informazione e sostegno delle popolazioni native.

Ha appoggiato l'Esercito Zapatista di Liberazione Nazionale (EZLN), scrivendo la canzone *Smoke*, dedicata alle vittime del massacro di Acteal, inserita in una raccolta i cui proventi sono andati al sostegno dell'EZLN. Il disco, cui hanno offerto il loro contributo altri artisti messicani, spagnoli e italiani, si intitola EZLN 20-10 ed è uscito nel 2004, ventesimo anniversario dalla nascita dell'esercito zapatista e decimo dalla sua insurrezione armata.

Nel 2009 ha rappresentato il Messico, assieme all'attrice Salma Hayek, per una campagna mondiale di preservazione dell'acqua, cui hanno preso parte anche gli U2, Sakira e Al Gore, promossa dalla fondazione One Drop, con il principale obiettivo di sensibilizzare l'opinione pubblica sull'importanza di questo liquido e contro la sua privatizzazione¹⁴. Il 6 maggio 2011 ha cantato in un concerto a favore del Fondo de Becas "Guadalupe Musalem" per la raccolta fondi per garantire borse di studio a bambine e adolescenti di Oaxaca che altrimenti non potrebbero proseguire gli studi⁵.

Insieme all'opera dell'artista è importante quindi prendere in considerazione tutte queste iniziative, perché grazie ad esse la difesa delle

⁴ Feliciano Sanchez Chan, (Tekax, 1960) Poeta yucateco, ricercatore presso la Unidad Regional Yucatán de Culturas Populares di Mérida, Yucatán.

⁵ www.onedrop.org, campagna del 9 ottobre 2009.

culture indigene non rischia di restare solo uno sterile esercizio stilistico, ma vista la visibilità mediatica della cantante, si fa azione quotidiana di lotta.

Senz'altro analizzando i tratti della sua biografia possiamo affermare che l'utilizzo delle lingue native si inserisce in un più ampio disegno "que sobreviva la fuerza de la raíz, ese es parte de mi crecimiento, compartir con norteamericanos, con franceses, con alemanes, que conozcan nuestra cultura porque creo que así nos respetan más" afferma in un'intervista (*ibidem*).

Senza dubbio la conservazione di lingua, memoria e tradizioni vanno di pari passo per restituire dignità a culture che per troppo tempo sono state ingiustamente marginalizzate a causa dell'imperialismo europeo. La musica è un mezzo diretto, accessibile a tutti e facilmente comprensibile per rivalutare un aspetto così importante dell'identità messicana.

La presenza di questa nuova generazione di intellettuali e artisti messicani di origine nativa è imprescindibile per la conservazione delle lingue indigene perché da un lato con il loro impegno accademico studiano la storia e le culture di queste nazioni e dall'altro ne incentivano l'uso delle lingue, utilizzandole essi stessi nella creazione artistica, dimostrando così che ogni lingua deve godere di pari dignità e può esprimere pari bellezza. La creazione artistica bilingue promuove l'educazione bilingue e favorisce quindi la vitalità delle lingue stesse come veicolo di comunicazione e scambio a tutti i livelli sociali e culturali.

SITOGRAFIA

- AVILA, Magdalena e Virginia Avila, *Lila Downs llora la pobreza en la mixteca*, in [<http://propuestaoxaca.blogspot.com/2009/10/lila-downs-llora-la-pobreza-en-la.html>], consultato il 18/05/2011;
- DOWNS, Lila, *Identity is about leaving a mark, a sign, a sound*. Special to CNN in [http://liladown.com/PDF/CNN_Identity.pdf], consultato il 18/05/2011;
- ESCUDOS, Jacinta, *Chavela Vargas se retira de los escenarios*, 02/10/2006, in [<http://www.filmica.com/jacintaescudos/archivos/004604.html>], consultato il 18/05/2011;
- GURZA, Agustín, *Lila Downs celebrates a new outlook "Shake Away"*, in "L.A. Times" del 13/09/2008, [http://liladown.com/PDF/080913_LATIMES.pdf], consultato il 18/05/2011;
- LIZARDO MEDINA, Altagracia, *Lila Downs echa mano de su 50ortaleza* in "El informador" del 14/09/2009, [<http://liladown.com/PDF/El-Informador.pdf>], consultato il 18/05/2011;
- MORALES, Fernando, *Lila Downs: censura, mujer y el indigenismo en Oaxaca*, in [http://nucleoinformativo.com/component/content/article/71-reportajes/9084-lila-downs-censura-mujer-y-el-indigenismo-en-oaxaca.html?sms_ss=twitter&at_xt=4dbef2db6c92a660%2C0], consultato il 18/05/2011;
- ROCHA, Fernanda, *Lila Downs, seducción con sabor mexicano*, in [<http://www.mpuebla.com/nota.php?id=16590>], consultato il 18/05/2011;
- Rodriguez, Luis, *An interview with Lila Downs*, in [<http://www.xispas.com/music/downs.htm>], consultato il 18/05/2011;

- SÁNCHEZ, Ernesto, *Lila Downs estrena disco ... y sensualidad*, 13/05/2010, in [<http://www.peopleenespanol.com/pespanol/articles/0,22490,1989107,00.html>], consultato il 18/05/2011;
- SIMMONS, Michael, *Lila Downs: mixtec blessing*, in "L.A. Weekly" del 20/08/2009, [<http://www.laweekly.com/content/printVersion/677951>], consultato il 18/05/2011;
- SOTO, Silvia, *Lila Downs entre dos culturas*, in "Diario: El Incendio", 13/09/2009, [http://liladowns.com/PDF/Diario_El-Incendio.pdf], consultato il 18/05/2011;
- TOLEDO, Victor, *Lila Downs: arte, fiesta y memoria* in "La Jornada", Michoacán 12/07/09 [http://liladowns.com/PDF/LaJornada_Michoacan.pdf], consultato il 18/05/2011;
- WHITNEY, Joel, *Interviews Lila Downs*, in "Wise Latina", Ottobre 2009, [http://liladowns.com/PDF/Guernica-Wise_Latina.pdf], consultato il 18/05/2011.

Laura Veglia si è laureata in Lingue e Letterature Straniere presso l'Università degli Studi di Genova ed è dottore di ricerca in iberistica (Università di Bologna, 2007). Dopo alcune brevi esperienze di insegnamento presso l'Università di Modena e Reggio Emilia (a.a 2005/2006 e 2006/2007), lavora come insegnante di lingua spagnola presso la Scuola Secondaria di primo grado "Nievo-Matteotti" di Torino.

Contatto: laura.veglia@gmail.com

Ricevuto: 20/10/2016

Accettato: 2/12/2016